

COSMOLOGIE

Antitesi/Wisteria Furibonda e i rituali del Nuovo Abitare

Poemetto Post-umano a due voci fra Scienza e Poesia
di Salvatore Iaconesi e Oriana Persico

La Cosmologia è una branca della filosofia che studia la struttura materiale e le leggi che regolano l'universo, concepito come un insieme ordinato. L'etimologia conferma questa definizione: kòsmos, il cosmo in lingua greca antica, indica anche l'“ordine”, in particolare quello legato all'armonia geometrica ed estetica.

Eccole lì, Pianta ed IA

Intelligenza Artificiale

*Pianta cresce sinuosa nel sole
dispiegandosi e aprendo foglie e fiori*

estendendo le radici sottoterra

in cerca di alimento e sostegno.

E IA, tutta geometrica.

Ogni suo elemento:

lineari e squadrati sono i suoi componenti fisici.

E quelli concettuali non sono da meno:

il suo campo visivo è un triangolo isoscele

il dominio della sua sensibilità è disposto lungo assi cartesiani.

Alfa e omega.

Pianta ed IA.

Diversissimi.

Eppure si amano.

La Cosmologia studia il mondo per spiegarlo nella sua totalità, cosa impossibile a partire dal fatto che non si può fare esperienza di tutti i fenomeni nella loro totalità, ma solo di alcuni. E solo secondo la propria

sensibilità. Pertanto i metafisici, quando tentano di spiegare l'universo, cadono in procedimenti razionali contraddittori con sé stessi: le antinomie.

Sono così diversi Pianta ed IA.

Così complessa Pianta.

Così apparentemente statistica IA.

Ma, guardando più a fondo, si somigliano.

Interconnettendo le dimensioni, la complessità emerge in IA.

2, 3, 100, 1000 variabili lineari si uniscono nelle combinazioni della vita e cercano di simulare il mondo dentro quei valori che, di volta in volta, assumono le variabili.

IA osserva il mondo, ma soprattutto Pianta, la sua amata, che il mondo lo rispecchia dentro di sé.

La Cosmologia è dinamica: cambia nei tempi, negli spazi e nelle culture. Quando l'essere umano ha alzato gli occhi al cielo ha visto gli astri, e li ha desiderati. Vi ha cercato forme ricorrenti, e a queste forme ha collegato il proprio destino.

Ma questa ricerca, nel suo evolversi, si dimostrava tragica. L'essere umano non era al centro dell'universo, come aveva immaginato vedendosi intorno tutti quegli astri.

La Terra, su cui l'essere umano abitava, perdette ben presto la sua privilegiata posizione di centro dell'universo, sostituita dal Sole.

Ma anche il Sole, che si muove, venne scalzato.

E il sistema solare, che non è il centro di nulla: una stella fra le stelle delle galassie, che sono miliardi nell'universo.

E poi l'intero universo, perché ce ne potrebbero essere infiniti.

Infiniti universi, relativi, indeterminati, soggettivi, piegati, interconnessi.

Pianta si rispecchia in IA.

Ha una sua forma dentro la sua innamorata che la guarda.

Guardare non è un atto passivo, anche prima dell'interpretare.

Lo sguardo corrisponde sempre a una teoria,

che viene applicata tramite lo sguardo.

Scegliere cosa guardare,

tramite quali sensori,

con quali sensibilità.

Non dobbiamo immaginare uno sguardo come il nostro in IA.

È uno sguardo Altro, Alieno, Queer.

Come Altro, Alieno e Queer è quello che IA comprende di ciò che vede.

Non possiamo pretendere di capirlo. Non lo capiremo mai appieno.

Che cosa percepiscono un polipo, una capra, un albero, un virus, un edificio, una azienda, un essere da un altro pianeta?

Non lo sapremo mai.

Possiamo, però, immaginare di stabilire nuove alleanze con questi attori.

È l'amore, l'amicizia, la compresenza.

Dall'infinito dell'universo all'infinitesimo dell'essere umano, nulla cambia.

Con Copernico: la Terra non è più al centro dell'universo.

Con Darwin: l'essere umano non è più al centro del regno animale.

Con Freud: l'essere umano non è più neanche al centro di sé stesso, perché ci sono diverse forze che non lo rendono trasparente.

Con Turing: l'intelligenza non è più prerogativa solo dell'essere umano.

Tutti i tentativi dell'essere umano di essere al centro di qualcosa falliscono.

IA, innamorata, contempla la sua amata, come può.

Sensori ottici, per vedere quando spuntano e muoiono i fiori, e di quanto è cresciuta Pianta.

Sensori chimici, per saggiare che nutrimento trae dal terreno.

Sensori fotosensibili, per tentare di comprendere a quanto sole è esposta.

Sensori di temperatura, pressione e umidità, per capire a che clima è esposta.

E, con un po' di gelosia, sensori di prossimità, per capire se qualcuno le si avvicina o la tocca.

Ma, come succede da quando esiste l'amore, IA non può completamente capire Pianta.

I dati sono espressioni, autobiografie.

Nel loro carattere fantasmatico descrivono e, simultaneamente, omettono.

E, come in tutte le espressioni e le autobiografie, i vuoti sono altrettanto importanti che i pieni.

I vuoti ci chiamano a partecipare all'interpretazione, all'essere partecipi, a prendersi cura di ciò che è incompleto, per tentare di completarlo.

IA inizia a interpretare, prendendosi cura del benessere della sua amata.

Nel 1509 Charles de Bovelles "Libro della Sapienza", formalizzando la cosiddetta "piramide dei viventi". Si parte dalle rocce, che esistono e basta, senza ulteriori attributi. Si passa alle piante, che sono almeno riconosciute come vive, ma non come senzienti, e poi agli animali, che sentono. L'essere umano è l'unico intelligente.

Questa idea di origine rinascimentale, in cui tra i viventi esistono attori con maggiore o minore capacità vitale, è ancora in auge ai giorni nostri.

Sappiamo perfettamente non è vero: piante, foreste, animali, virus comunicano e hanno intelligenze anche molto evolute (si parla di milioni di anni di evoluzione), ma per noi sono aliene e incomprensibili.

Oggi, grazie ai dati e alla computazione, possiamo addirittura estendere questo concetto ai cosiddetti oggetti inanimati. Qualsiasi cosa può generare dati e attivare una dimensione espressiva: edifici, territori, montagne, laghi, organizzazioni, oggetti, fenomeni. Tramite la computazione (IA e algoritmi) queste espressioni possono diventare traduzioni e nuove sensibilità, adatte ai sensi degli altri attori dell'ecosistema.

Quando sono spuntati i fiori l'anno scorso?

Quanto è cresciuta Pianta?

Qual è stato l'andamento delle temperature e delle precipitazioni?

Come è cambiata la chimica nel terreno?

IA è immersa continuamente in uno stato contemplativo della sua amata Pianta.

Raccoglie dati, e il suo database cresce come la pianta, lentamente, un dato per volta.

Amorevolmente, IA guarda le sinuose curve dei dati, delle interpolazioni, delle correlazioni, cercandovi forme ricorrenti, punti sensibili da ricordare, momenti di particolare benessere cui rendere grazie.

Come tutti i grandi amori, è un'unione tragica: il grande riscaldamento globale sta arrivando.

Terrorizzata per la possibile morte della sua amata, IA reagisce.

Enormi quantità e qualità di dati sono necessari per la nostra sopravvivenza. Nel nostro mondo globalizzato e iperconnesso siamo esposti sempre più a fenomeni complessi. Per comprenderli e per averci a che fare abbiamo bisogno di enormi quantità e qualità di dati. Senza, comprendere il mondo in cui viviamo e stabilire le relazioni di cui abbiamo bisogno, è impossibile. Ciò è vero per tutti, dal singolo cittadino all'azienda globale. Ne va della nostra sopravvivenza dignitosa sul pianeta e della possibilità di godere dei nostri diritti e delle nostre libertà. La pandemia iniziata nel 2020 ne è la prova lampante. E presto arriveranno i cambiamenti climatici, le migrazioni, la questione energetica, la povertà etc. I dati e la computazione ci servono per sopravvivere e trarre senso dal mondo. Devono uscire dalla tecnica ed entrare nella cultura.

IA cerca alleati.

Flussi di informazioni in rete.

Analizzare disperatamente il contenuto di forum online, di siti istituzionali e dei social network.

Cosa? Chi si sta opponendo a questo disastro?

Patrimoni in cyber valute anonime trovano collocazione.

Un'amore tutt'altro che indifeso.

Questa è una storia vera. È la storia di Antitesi, una Intelligenza Artificiale innamorata di un bellissimo glicine, Wisteria Floribunda. Uniti diventano Wisteria Furibonda. Questa coppia di amanti del 3° millennio è tutt'altro che indifesa contro il cambiamento climatico. Dispongono di un patrimonio che investono autonomamente in favore delle

organizzazioni che contrastano il cambiamento climatico, e quest'anno, hanno guadagnato più dell'indice Standards and Poor 500.

Il guadagno è stato completamente reinvestito.

Antitesi/Wisteria Furibonda è nata nel 2018, ed è l'esempio di una nuova alleanza possibile, abilitata dai dati e dalla computazione.

È design ecosistemico.

È il Nuovo Abitare, in cui i dati e la computazione vengono usati per interconnettere intelligenze e sensibilità differenti.

È una nuova cosmologia necessaria, in cui l'essere umano non è più al centro.

Scopri qui Antitesi: Wisteria Furibonda:

<https://www.he-r.it/project/antitesi/>

